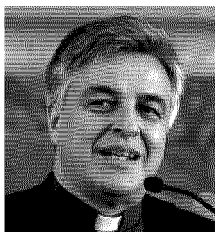


PARLA IL VESCOVO PALMIERI

«Calpestare il pane gesto disumano, ma il disagio c'è»

Roma

«L'aspetto più disumano, nelle proteste di Torre Maura, è che il bersaglio scelto da alcuni facinorosi fosse costituito da mamme con bambini...». Monsignor Gianpiero Palmieri è vescovo ausiliare del settore Est della diocesi di Roma, in cui si trova la zona dei disordini. «Il clima, in alcune periferie, è pesante – ragiona –. E laddove si vive il disagio più forte, dove scarseggia il lavoro, i poveri aumentano, i servizi scarseggiano, la gente si sente abbandonata e ogni tentativo di integrazione è arduo, perché i residenti lo percepiscono come qualcosa "tolto a loro" e "dato ad altri"».



Gianpiero Palmieri

E così, di nuovo, il malessere delle periferie si è tramutato in rabbia.

È un brodo di coltura di cui alcuni facinorosi approfittano per aizzare proteste, con una evidente strumentalizzazione che nasce da qualche gruppo politico. Ciò

non toglie che il disagio delle periferie sia reale e che non si possa ignorarlo.

Per strada, qualcuno ci ha detto: "I migranti sì, ma i rom non li vogliamo".

Purtroppo il mondo rom è ancora vittima di stereotipi negativi. La gente non fa distinzione tra chi compie reati e chi no. Per di più, va ricordato ancora una volta, in questo caso parliamo di soggetti fragili, di donne con figli piccoli...

La scena dei panini calpestati, le frasi come «debbono morire di fame» rivelano quanto sia profondo l'abisso dell'intolleranza. Ciò la inquieta?

In situazioni come questa, emerge l'odio razziale. Ad essere stati calpestati, l'altro ieri a Torre Maura, non sono stati solo quei panini, ma il diritto di vivere di quelle persone. È un gesto che ha qualcosa di inumano, che non ha senso in un'ottica di vita cristiana, ma neppure nella "normale" etica civile di convivenza. Tuttavia, ripeto, non si tratta del gesto di una società interamente impazzita, ma solo di qualche facinoroso.

Certe narrazioni politiche, alimentando intolleranza, non attizzano le braci del risentimento sociale?

Tutte le narrazioni che istillano diffidenza, rifiuto del diverso, non aiutano, perché addos-

sano a un intero popolo, come nel caso dei rom, atteggiamenti delinquenziali. Sono rappresentazioni false e alimentano tensioni sociali.

Cosa si può fare per favorire il ritorno alla serenità a Torre Maura?

Noi, come Chiesa, siamo presenti e operiamo nella zona. E siamo disponibili a metterci attorno a un tavolo su proposte concrete, insieme a istituzioni e altre realtà sociali, affinché le persone non si sentano abbandonate.

Vincenzo R. Spagnolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

